LA CIVILTÀ CATTOLICA

Le manifestazioni popolari a favore della democrazia in Myanmar represses dai militari - Web 2.0: internet come «rete sociale» - L'atto formale di defezione dalla Chiesa - Michel de Certeau e l'arte di leggere, di dire, di vivere - In memoria di Ingmar Bergman, un'anima non rassegnata a fare a meno della religione - La terza Assemblea ecumenica europea a Sibiu - La legge finanziaria per il 2008 - L'anno elettorale in Turchia

20 OTTOBRE 2006 / QUINDICINALE / ANNO 158

3776

Educare alla sessualità in classe. Percorsi didattici per l'insegnamento curricolare nelle scuole superiori, a cura di ANNA VERDE - LUCILLA MALGARO, Tirrenia (Pi), Ed. del Cerro, 2006, 240 con Cd, € 17,50.

L'educazione sessuale si impone oggi alle responsabilità della famiglia, della scuola e della società quale obiettivo formativo nelle diverse età della vita, in particolare in quella giovanile. Il compito della famiglia, che è la struttura più vicina agli educandi, è il più complesso per l'ampiezza dei valori che essa è chiamata a comunicare, e può incidere positivamente o, purtroppo, anche negativamente, oggi soprattutto. L'impegno della società civile è di provvedere strutture sociali di supporto e di integrazione al compito dell'educazione sessuale: strutture sanitarie per intervenire quando il cammino di maturazione sessuale è ostacolato da cause di natura biofisiologica; strutture psicopedagogiche quali consultori familiari, matrimoniali e giovanili; comunità terapeutiche.

Nell'attuale società, tuttavia, la struttura che può e deve svolgere un compito importante per l'educazione sessuale è la scuola. Il volume che presentiamo è scritto da due docenti nelle scuole superiori: una docente di scienze e l'altra di italiano e storia, madri di famiglia, autrici di numerose e premiate pubblicazioni. In un ben organizzato lavoro, frutto di 15 anni di esperienza a contatto con ragazzi e ragazze che avevano riempito «di curiosità e proteste, di meraviglia e di confidenza le ore di educazione sessuale» (p. 9), esse propongono con un accattivante e stimolante sviluppo dialogico un quadro concreto di questo impegnativo ma fruttuoso lavoro di formazione dei giovani sul significato, sul valore e sul grande dono della sessualità.

In un primo quadro è chiarito il significato di «educazione sessuale». Dal dialogo serrato tra le due AA. emerge che la caratteristica essenziale della sessualità è la forza di una

«vocazione e non di una necessità biologica» (p.18), cioè di una vocazione ad essere padre o madre; e il corpo è «segno e strumento di ciò che ciascuno è venuto a realizzare nella vita» (p.18). E sottolineano: «La sessualità è davvero una realtà fondante ed entusiasmante. [...] È necessario partire dalla scoperta positiva della sessualità» (p.19). Non potevano, tuttavia, non accennare che a questa scoperta oggi si frappone un serio problema: «Quando i mass media presentano il sesso "usa e getta", il corpo "usa e getta" e persino i sentimenti "usa e getta" non è facile trasmettere il messaggio di una sessualità completa, consapevole, appagante, aperta» (p. 20).

In un secondo quadro è tracciato lo sviluppo del corso di educazione sessuale di 18 ore, il tempo minimo per preparare la classe del secondo corso superiore agli incontri con gli esperti — il ginecologo e lo psicologo — e il consultorio. Preparazione il cui obiettivo generale è di «rendere i ragazzi consapevoli del loro stato adolescenziale come periodo di cambiamenti fisici, psichici, affettivi e sociali», e sviluppata «in quattro momenti che portano a riflettere sull'adolescenza, sui ruoli maschile e femminile, sulla dimensione sociale e giuridica dell'identità sessuale, sulla riproduzione umana» (p. 28). In questo corso i protagonisti sono gli adolescenti, che, stimolati e guidati da insegnanti seriamente preparati, operando in lavoro di gruppo sui temi anche più scottanti da essi stessi proposti, possono giungere «a comprendere e vivere in prima persona e nel rispetto dei loro tempi, la sessualità» (p. 46).

Uno strumento di estrema importanza al fine di definire, per quanto possibile, il quadro — soprattutto

psicologico — della persona è stata l'elaborazione di 14 questionari, che, verso il termine del corso di educazione sessuale, vengono distribuiti agli alunni e compilati singolarmente, con l'assicurazione che gli elaborati resteranno anonimi. In realtà, «finita la compilazione, la classe è piena di curiosità» (p. 77). Ordinati allora i risultati, immediatamente o appena possibile si apre la discussione, non sempre serena, sulle risposte ottenute, dove ovviamente «l'insegnante deve fare da moderatore» (p. 78). Si tratta del primo passo fondamentale di orientamento sul significato e il valore della sessualità, che sarà seguito dagli incontri con gli esperti.

In un terzo quadro, dove sono tratteggiati i diversi percorsi scolastici, appare chiaramente e minuziosamente messo in luce il contributo che i singoli docenti delle diverse discipline possono dare per un impegno educativo e formativo della sessualità degli allievi. I simpatici e illuminanti suggerimenti delle AA., e i loro scambi di idee con docenti di ben 14 discipline, dimostrano con evidenza come in ognuna di queste sia possibile

soffermarsi, durante il percorso, su fatti o temi atti a illuminare e approfondire, anche attraverso un dialogo aperto con gli studenti, aspetti di questa potenza essenziale e caratteristica della persona umana che è la sessualità. Giustamente affermava una delle AA.: «Le discipline non devono essere fine a se stesse. Ma devono tenere gli occhi aperti sui reali bisogni degli adolescenti. I ragazzi di quindici anni vogliono vedere riconosciuta tutta la loro persona, compresa la loro sessualità» (p. 229). E l'altra aggiungeva: «Educare significa, in effetti, "trarre fuori" dall'alunno ciò che è veramente, o meglio, visto che si tratta di un individuo in età evolutiva, ciò che vuole veramente essere» (ivi).

Non si può non vedere e non ammirare in queste pagine l'amore e l'intensa luce offerti dalle AA. alla gioventù in cammino verso una meta che dovrà dare gioia piena a un amore costruito sulla base di una sessualità vissuta nell'ordine indicato dalla saggezza umana illuminata da Dio.

A. Serra